

dicarsi si vota al malgenio della famiglia, ch'è quanto dire si dà al diavolo; e col ministero di lui, entra nelle tombe di casa, e a forza di preghi e di scongiuri, ottiene dal padre, già morto e sepolto, la sottoscrizione, senz' uopo del calamaio, dell'atto di legittimazione, da Don Diego impedito. Questa scena puerile, ridicola quanto a invenzione poetica, è un capolavoro di musica. Il coro degli spiriti buoni, che dall'alto confortano a miti consigli il disgraziato; quello de' genii d'abisso, sotto il palco cantando, col più caratteristico motivo, le lodi del loro re; il lavoro sapiente e ingegnoso dell'orchestra, uniti, nell'adagio, al canto del baritono, compongono un tutto del maggior effetto, e in cui veramente si palesa la grand'arte del maestro, che dovette, anche alla seconda sera, mostrarsi sul palco. Il *Beneventano* dice l'adagio o romanza che sia, in modo egregio, con anima, con accento, con eleganza, da riscuoterne i più vivi e generali applausi. La cabaletta però del gran pezzo decade, per quanto si sforzasse di colorirla il cantante, esagerandone forse l'espressione.

L'atto termina *tout bonnement* all'osteria,